

Al Sindaco del Comune di Città di Castello

Al sindaco del Comune di Umbertide

Oggetto: Interrogazione Urgente

Premesso che:

- la situazione regionale in tema di gestione dei rifiuti risulta in un delicato e precario equilibrio, per una diffusione di impianti di trattamento e trasformazione non uniformi nel territorio e rispettivi ambiti;
- tutti i piani dei rifiuti hanno come impostazione un ciclo virtuoso da completarsi all'interno del proprio ambito gestionale, evitando il cosiddetto "nomadismo dei rifiuti", che oltre che inquinare per sé stessi, inquinano in quanto trasportati a spasso nel territorio;
- l'esigenza di un conferimento dei rifiuti fuori Ambito e spesso da fuori Regione, mina ancora di più questo precario equilibrio, determinando anche un incremento dei costi a carico dei contribuenti;
- considerato che nel nostro territorio, al confine sud del nostro comune, operano aziende di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi,

Preso atto che:

- che come risulta dalle pubblicazioni Ispra, " (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), sezione Catasto Rifiuti, con autorizzazione decennale fino al 2025, un'azienda del territorio è autorizzata al riciclo di sostanze organiche (R3), di sostanze inorganiche (R5), oltre che scambio di rifiuti (R12) e messa in riserva degli stessi, (R13);

ISPR Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale		Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente		
3	PERUGIA Umbertide	SPLENDORINI MOLINI ECOPARTNER SRL Autorizzazione unica - art. 208, d.lgs n. 152-2006 Capacità totale: 50.000 tonnellate; rifiuti non pericolosi: 50.000 tonnellate. Tipo impianto: Recupero di materia. Note: informazioni relative al 2018.	20-11-2015 R3, R5, R12, R13	20-11-2025 Umbertide

R1: utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia

R2: rigenerazione/recupero di solventi

R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

R6: rigenerazione degli acidi o delle basi

R7: recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti

R8: recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori

R9: rigenerazione o altri reimpieghi degli oli

R10: spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

R11: utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10

R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Considerando che:

- ingenti quantitativi risultano autorizzati al trattamento, per complessive 50.000 ton/anno nel periodo 2015/2025

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di conoscere:

- se corrisponde al vero, che nell'impianto sopra riportato risultano trattati e riciclati rifiuti provenienti dalla **provincia o dal comune di Terni**;

e nel caso affermativo interrogano la S.V. al fine di sapere:

- quali caratteristiche (codice Cer), hanno questi rifiuti;
- i quantitativi provenienti da Terni che risultano già lavorati nell'impianto e in prospettiva quanti altri ne siano previsti e per quale periodo;
- l'impianto di trattamento o smaltimento al quale sono destinati i rifiuti al termine del loro trattamento,
- quali iniziative a breve termine sono state intraprese o progettate in conseguenza al consistente incremento del traffico di mezzi pesanti che si è determinato nelle zone limitrofe all'impianto;
- **Se negli ultimi 3 anni l'impianto è stato oggetto di adeguamento tecnico strutturale per abbattere il** persistente inquinamento olfattivo caratterizzato da fetori nauseabondi e miasmi, **come denunciato dai cittadini delle località contigue e come appurato da** Arpa Umbria, richiamando le attività di monitoraggio effettuate nel periodo 2016/2017, evidenziato ***“la presenza di criticità relative alle emissioni odorigene causate dai quantitativi eccessivi di rifiuti putrescibili trattati nell'impianto rispetto ai presidi ambientali in essere”***.
- Se risulta allo studio la possibilità di delocalizzare l'attività di recupero, così come affermato nell'ultima campagna elettorale dagli attuali amministratori.

Città di Castello, 08/06/2020

Mirko Pescari
Ursula Masciarri
Luciano Tavernelli